



Appunti effelleci MATERA del 27/11/2022

Via N. De Ruggieri, 3 – 75100 Matera - tel. 0835 334203 – fax. 0835 330807
email: matera@fclgil.it sito: www.fclgilmatera.it sito nazionale: www.fclgil.it



Scuola, 125 euro medi ai prof e 90 agli Ata: non finisce qui, presto altre risorse e nuove norme. II piano Sinopoli (Cgil)

La video intervista a cura di Alessandro Giuliani [Clicca qui](#)

Contratto scuola: anticipo aumenti stipendi e arretrati docenti e personale ATA

Le tabelle con gli importi che spettano al personale della scuola in base a quanto previsto dall'ipotesi di CCNL "Istruzione e Ricerca" 2019-2021 sottoscritta all'ARAN l'11 novembre 2022.

[Clicca qui](#)

Contratto "Istruzione e Ricerca" 2019-2021: anticipo aumenti stipendi e arretrati scuola, università, ricerca e AFAM

Cosa cambia in busta paga per il personale a tempo indeterminato e i precari; a chi spettano gli arretrati e perché non va presentata nessuna richiesta per riceverli; ricalcolo dell'assegno per chi è in pensione. Le novità e le tabelle.

[Clicca qui](#)

No a misure sanzionatorie: la dispersione si combatte estendendo l'obbligo e investendo nella scuola

Dichiarazione di Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL
24/11/2022

“Ritengo del tutto sbagliata l'idea di utilizzare uno strumento sanzionatorio per recuperare le alte percentuali di dispersione scolastica nel Paese. E non condivido l'imposizione da parte del governo di ulteriori condizionalità al reddito di cittadinanza, che è invece una misura che va rafforzata e generalizzata” A dirlo è Francesco Sinopoli, segretario della Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil.

Per il sindacalista: “La dispersione non è un problema che riguarda solo ‘i dispersi’ per i quali si prospetta un futuro di lavoro povero e dequalificato se non di marginalità sociale, ma interroga soprattutto la scuola, le istituzioni, la società. Considero innanzitutto fondamentale l'estensione dell'obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni: questo sarebbe un primo intervento utile e necessario per recuperare la dispersione. Alle ragazze e ai ragazzi bisogna poi garantire il successo scolastico e formativo investendo in risorse e professionalità per un'autentica innovazione strutturale, metodologica e didattica del sistema scolastico, che crei motivazione e percorsi di apprendimento significativi”.

“È sbagliato – aggiunge Sinopoli - stabilire una sorta di relazione intenzionale tra i due aspetti ‘lascio la scuola per accedere al reddito di cittadinanza’, come le dichiarazioni del Ministro lasciano intendere, quando in molte zone del Paese si fatica a garantire il diritto allo studio. Ed è fuorviante leggere il fenomeno della dispersione in termini di ‘costi’ connessi al reddito di cittadinanza, perché i costi degli abbandoni e dei bassi livelli di istruzione sono ben più alti e costituiscono il presupposto di un modello di società che inasprisce le disuguaglianze e compromette la prospettiva di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale”.

“Il Paese ha bisogno di un cambiamento profondo, perseguibile solo attraverso nuove generazioni più istruite e capaci di fare della conoscenza uno strumento di emancipazione e trasformazione”. Conclude Sinopoli.

Sicurezza sui luoghi di lavoro: il 28 novembre a Roma l'assemblea nazionale RLS della FLC CGIL

Irregolarità, malattie professionali, incidenti e morti sul lavoro richiedono investimenti, formazione e una massiccia campagna di consapevolezza su salute e sicurezza. I settori della conoscenza si confrontano nell'assemblea nazionale dei Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza.

21/11/2022

A fronte del quotidiano bollettino di incidenti mortali sui luoghi di lavoro che spesso hanno coinvolto anche studenti in formazione, la FLC CGIL ritiene indispensabile un approfondimento specifico sul tema della sicurezza e lo avvia a partire dalla complessità dei luoghi che rappresenta. Dai laboratori di ricerca alle scuole di moda, dalla formazione professionale alle aule di accademie e conservatori, dai Policlinici alle sezioni di scuola dell'infanzia e ai PCTO, la FLC CGIL rappresenta una enorme varietà di contesti che accolgono le lavoratrici e i lavoratori dei settori della conoscenza.

Il 28 novembre, durante l'assemblea nazionale RLS della FLC CGIL, che si terrà alle ore 15.00 in modalità mista presso il Centro congressi Frentani di Roma e in diretta streaming sul sito www.flcgil.it, saranno direttamente le nostre delegate e i nostri delegati, che svolgono il ruolo di Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), a rappresentare le difficoltà e le emergenze che affrontano ogni giorno, provando a fare sintesi intorno alla piattaforma confederale unitaria su salute e sicurezza nel lavoro e richiamando il supporto dell'INAIL rispetto alla delicata funzione di RLS.

La FLC CGIL, considera determinante l'investimento nella predisposizione di ambienti sicuri e di adeguati controlli, oltre che nella specifica formazione del personale. Infine, al di là di tutte le specificità, è indispensabile la creazione di una maggiore consapevolezza su questi temi che sia un elemento culturalmente trasversale rispetto alla formazione alla cittadinanza.

Scarica la locandina

[assemblea nazionale rls settori conoscenza 28 novembre 2022](#)

Assemblea nazionale

*Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza
nei settori della conoscenza*

28 novembre 2022, ore 15-18
Centro Congressi Frentani - Via dei Frentani, 4 - Roma

Mobilità scuola 2023/2024: il confronto si sposta sulle precedenze legge 104/92

Ancora una riunione di revisione del CCNI, ma i vincoli di permanenza rimangono sullo sfondo. Al centro le modifiche dettate dalla legge sulle precedenze di assistenza L. 104/92 e gli effetti sulle operazioni.

23/11/2022

Prosegue la trattativa tra ministero e sindacati sulla revisione del **CCNI mobilità 2022-2025** del personale docente, educativo e ATA e un nuovo incontro si è svolto nel pomeriggio di **mercoledì 23 novembre 2023**.

SPECIALE MOBILITÀ

Momentaneamente accantonata la questione dei vincoli **triennali di permanenza** per i docenti neoassunti di cui al [DL 36/2022](#) che, vista la **contrapposizione netta tra le parti** va risolta con un chiarimento a livello politico, la discussione sulle modifiche del testo vigente si è spostata su un altro problema nodale. Appare necessario, infatti, aggiornare l'articolo 13 del CCNI in tema di **precedenze** per adeguarlo alla previsione del [D Lgs 105/22](#) laddove **si supera il principio del referente unico** dell'assistenza al disabile grave.

È un **punto di forte impatto** su due aspetti del CCNI, sia in considerazione che la precedenza consente l'accesso ad un movimento con priorità verso il comune interessato, sia in quanto deroga all'obbligo di permanenza per il beneficiario altrimenti vincolato, che può così presentare domanda di trasferimento.

Sono state avanzate ipotesi per cominciare a ragionare su una proposta condivisa, lavoro che continuerà nelle prossime riunioni. Obiettivo comune è quello di **arrivare a declinare la materia nel contratto**, unico strumento chiamato a **tenere in equilibrio** gli aspetti della legge e l'esigibilità dei diritti in un'ottica generale, visto che la mobilità è operazione ingente tale da coinvolgere numeri altissimi di interessati, dietro ai quali ci sono singole esigenze e storie di vita.



Sostegno, nuova procedura di reclutamento: il Ministero ha pubblicato il decreto

Una graduatoria su base regionale, contratto a tempo determinato al 31 agosto, percorso di formazione e prova disciplinare al termine del percorso con commissione esterna.

19/11/2022

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito **ha pubblicato il DM 259 del 30 settembre 2022, con cui definisce la** nuova procedura di reclutamento per i posti di sostegno.

La procedura

È il frutto di una misura introdotta nella Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020 art. 1 c. 980), su emendamento di Vittoria Casa (M5S).

Il concorso

Sarà nazionale ma articolato su base regionale. Potrà essere utilizzato per assegnare i posti di sostegno dei diversi ordini e gradi di scuola che residuano in caso di esaurimento di tutte le altre graduatorie utilizzabili ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato (tra cui GAE e graduatorie dei concorsi). Per la scuola secondaria questa procedura potrà restare in piedi fino al 31 dicembre 2025.

Chi potrà partecipare

I docenti in possesso della specializzazione sul relativo. Chi ha conseguito il titolo estero potrà partecipare a pieno titolo se ha ottenuto il riconoscimento. Per chi è in attesa di riconoscimento è prevista la possibilità di partecipare con .riserva, per cui l'individuazione potrà avvenire dopo il riconoscimento

Come partecipare e quando

Sarà emanato il bando con l'indicazione dei tempi per presentare l'istanza. Già ora sappiamo che si potrà fare domanda per una sola regione e per tutti i posti per cui si ha il titolo. La graduatoria verrà aggiornata ogni due anni.

Graduatoria per titoli

I partecipanti saranno inseriti in una graduatoria regionale per titoli. Per la valutazione dei titoli si fa riferimento alla tabella A/7 allegata all'ordinanza ministeriale 112 del 2022. Inoltre sono acquisiti i titoli eventualmente presentati in occasione della costituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze e validati.

Assegnazione incarico a tempo determinato

I docenti collocati in posizione utile saranno individuati e, con procedura informatizzata, assegnati ad una scuola dove otterranno un contratto di supplenza annuale (31 agosto). È previsto che i docenti svolgano il percorso di formazione e prova con test finale previsto dal decreto ministeriale 226/2022. Chi supera positivamente il percorso sarà ammesso alla prova disciplinare di idoneità con una commissione esterna (sul modello della prova prevista per i docenti da GPS 1 fascia).

Per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#).

Autonomia differenziata? Pronti allo sciopero

Sinopoli, FLC CGIL: se la proposta del governo Meloni dovesse riguardare anche l'istruzione sarà mobilitazione contro una scelta che aumenterebbe le diseguaglianze.

23/11/2022

Di *Stefano Iucci Collettiva.it*

“Se la proposta di autonomia differenziata dovesse coinvolgere anche il mondo della scuola, non c'è alcun dubbio che **proporrremo uno sciopero** e attiveremo tutte le forme di mobilitazione”. Durissimo Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC CGIL, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia di stampa Dire commentando la proposta di autonomia differenziata avanzata dal governo Meloni. “Già nel 2019, quando c'era il governo giallo-verde, abbiamo proposto **uno sciopero contro ogni ipotesi di regionalizzazione della scuola** - ricorda Sinopoli - poi è stato siglato un accordo a Palazzo Chigi in cui si escludeva la scuola dai processi di autonomia differenziata. Ma se dovesse ripresentarsi questo rischio, siamo pronti a mobilitarci”. Le diseguaglianze del sistema Italia sono del resto da tempo ampiamente registrate. Secondo lo Svimez, ad esempio, uno studente e una studentessa del Sud stanno **in classe 100 ore in meno all'anno**. Ancora: al Sud i giovani tra i 15 e 24 anni fermi alla licenza media sono il 20 per cento, 5 punti sopra la media nazionale e 9 rispetto a quella europea. Poi c'è l'abbandono: dall'ultimo Rapporto pubblicato da Save The Children la Sicilia è al primo posto per dispersione scolastica a livello nazionale, con una media pari al 21,1% e con punte del 25%. Si potrebbe continuare a lungo con i dati, ad esempio con quelli che riguardano i Neet (cioè i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione): nel Mezzogiorno costituiscono il 39% dei giovani tra i 15 e i 24 anni: quasi il doppio di quelli residenti nelle altre aree del paese. In uno scenario come questo, commenta ancora il segretario generale della FLC CGIL, **“la regionalizzazione è la cosa più sbagliata possibile**, aumenterebbe solo le differenze che già esistono. Ci sono Regioni che pensano di risolvere i problemi della scuola cavandosela da soli e lasciando le Regioni più deboli in una situazione peggiore. Mentre il problema è il disinvestimento complessivo che si fa sulla scuola a livello nazionale, ormai da dieci anni”.

Per scongiurare questa iniziativa il Coordinamento per la democrazia costituzionale - insieme a FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams - ha avviato una raccolta di firme per una [proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare](#) di **modifica di parte degli articoli 116 e 117 della Costituzione** - contenuti nel titolo V della Carta - che ripartiscono le diverse competenze tra Stato e Regioni tra esclusive e concorrenti.

FIRMA ONLINE CON SPID

Con questa riforma la governance del sistema dell'istruzione (ma non solo, c'è anche la sanità e altre importanti materie) resterebbe in mano allo Stato, che deve essere il garante dell'interesse nazionale generale. Cosa che del resto avviene anche negli Stati federali. Ora però questa accelerazione del governo richiede **risposte immediate**, e l'arma del sindacato è, appunto, lo sciopero.

Leggi anche [“L'inclusione come orizzonte del nostro impegno”](#)

di Francesco Sinopoli, Segretario Generale Flc Cgil e Dario Missaglia, Presidente nazionale di Proteo Fare Sapere

Scuola, classi di concorso e titoli di accesso: conosci la nostra applicazione?

Un motore di ricerca facile da usare che permette di individuare le corrispondenze tra vecchie e nuove classi di concorso e le nuove classi di concorso alle quali si può accedere con il proprio titolo di studio.

21/11/2022

Mettiamo a disposizione dei nostri lettori un'[applicazione](#) che ha lo scopo di aiutare l'aspirante docente nella visualizzazione delle **classi di concorso** a cui può accedere con il **titolo di studio** posseduto e dell'associazione tra **vecchie e nuove classi di concorso** e di **abilitazione**. Il riferimento formale è comunque il nuovo **regolamento delle classi di concorso** e relative **tabelle** (e le correzioni e integrazioni introdotte dal **DM 259/17**).

Provala ora

Le **possibilità di ricerca** sono due:

- *per titoli di studio*, l'utente potrà verificare le nuove classi di concorso e di abilitazione cui il proprio titolo di studio consente l'accesso.
- *per classi di concorso e di abilitazione*, l'utente potrà verificare la corrispondenza tra le vecchie e le nuove classi di concorso e di abilitazione e i titoli di ammissione che danno diritto ad accedere alle stesse.

Normativa di riferimento

- Articolo 4 dell'ordinanza 60/20 (GPS e graduatorie di istituto)
- DPR 19/16 e relative tabelle (Nuovo regolamento delle classi di concorso)
- DM 259/17 (correzioni e integrazioni al DPR 19/16)
- DI del 9 luglio 2009 (Equiparazioni tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali)
- DM 92/16 - Titoli di specializzazione per A-23 (Italiano L2)
- DM 93/16 - Ambiti disciplinari nuove classi di concorso.



Italiani all'estero, fuga senza ritorno

Di Simona Ciaramitaro

22/11/2022

Sono più i connazionali fuori dai confini che gli stranieri residenti da noi. Partenze di sola andata: a dirlo è il Rapporto 2022 della Fondazione Migrantes

“La mobilità è qualcosa di positivo perché ci mette in dialogo con altre culture e ci dà opportunità di arricchimento, ma la nostra mobilità è malata, perché dettata solamente dalla necessità ed è unidirezionale”. Sono le parole di **Delfina Licata**, curatrice del Rapporto italiani nel Mondo 2022 della Fondazione Migrantes, secondo il quale i nostri concittadini che vivono regolarmente all'estero sono un numero maggiore degli stranieri che vivono regolarmente in Italia: 5,8 milioni contro 5,2. I dati ci mostrano un incremento della mobilità italiana dal 2006 al 2022 dell'87%, nonostante la pandemia, e addirittura si parla del 94,8% per le donne.

Migrazione circolare

La maggior parte di coloro che decidono di lasciare l'Italia sono giovani e non è fuori luogo supporre che a incidere sulle loro decisioni sia il **blocco dell'ascensore sociale** nel nostro Paese, quello che impedisce alle nuove generazioni di migliorare le proprie condizioni di vita rispetto ai loro genitori.

“Il progetto migratorio perfetto è dato dalla circolarità – sostiene Licata - che comporta la scelta di partire accompagnata da quella di tornare. L'Italia ha indici di partenze al pari di altri Paesi come Francia e Germania, ma il problema è che poi **da noi non ci sono ritorni**. Il risultato è anche la privazione di prerogative professionali che servono al Paese per andare avanti”.

Destinazione Europa

L'Italia in un anno ha perso quindi lo 0,5% della sua popolazione residente, mentre vi è stato un **aumento del 2,7% degli italiani residenti all'estero**. Circa i Paesi di destinazione, i dati ci dicono che sono soprattutto quelli europei a essere maggiormente attrattivi, perché è all'interno del vecchio continente che si trasferisce il 78,6% degli emigrati italiani, mentre le Americhe (principalmente quella Latina) sono la meta del 14,7% e Asia, Africa e Oceania ne assorbono il 6,7%.

Lo studio ci fornisce anche le aree di provenienza dei migranti italiani: **è il Sud a pagare il maggior tributo** (47%), seguito dal Nord (37%), anche se le due regioni che vedono più partenze sono Lombardia e Veneto, spesso con persone che già eranoigrate dal Mezzogiorno; fanalino di coda il Centro (16%).



Le risorse del Pnrr per attrarre i ritorni

Anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella, commentando il rapporto ha fatto notare che spesso **sono giovani che “non fanno ritorno**, con conseguenze rilevanti sulla composizione sociale e culturale della nostra popolazione”, aggiungendo che a tal proposito è necessaria una svolta attraverso l'utilizzo del Piano di ripresa e resilienza.

Secondo la curatrice del Rapporto “il Pnrr potrebbe essere lo strumento pensato per investire il flusso del 42% di giovani tra i 18 e i 34 anni che lasciano l'Italia in maniera inesorabile”, ma a patto che non sia solamente “la defiscalizzazione il motivo attrattivo, ma un discorso più ampio di vita, di **possibilità di essere assunto**, di modalità di lavoro sperimentata agevolmente all'estero, ma non Italia”.

“La scelta di partire non è tanto la disoccupazione o la ricerca di un'adeguata retribuzione – aggiunge -, ma quella più grande di realizzazione delle nuove generazione, l'idea di un mondo considerato come spazio più ampio di protagonismo. La **mobilità fa parte del percorso di vita**, ma bisogna essere liberi di mettere a frutto quegli elementi che arricchiscono il bagaglio umano o professionale in favore dei luoghi per i quali si sente una maggiore affinità, siano un Paese altro, il proprio, il paesino o il borgo di nascita. È poi necessario un riconoscimento del percorso migratorio per chi lo sperimenta. Ora invece chi sceglie di tornare non è valorizzato, quel periodo passato in mobilità deve essere considerato un valore aggiunto”.

Conoscenza della realtà contro le strumentalizzazioni

Licata, in generale, della percezione dei dati migratori ne fa una questione di conoscenza: “Il problema è l'ignoranza di fondo di quello che è il nostro Paese, dove si sottolineano problemi che non esistono, mentre le complessità esistenti si nascondono sotto un pugno di sabbia. Da sempre **siamo un popolo che emigra**, fa parte del dna del nostro Paese, ma, nonostante ciò, ancora parliamo degli arrivi in Italia come di un fenomeno straordinario”.

C'è quindi chi “fa leva su una strumentalizzazione di parti di verità” e quindi lo scopo dei **progetti di Migrantes** è la conoscenza effettiva dei fenomeni “che deve essere insegnata anche alle scuole” con numeri certi e in una lettura europea e internazionale. Una conoscenza vera, giusta, non strumentale per sapere cosa fare”, anche per invertire l'attuale curva demografica discendente, “per evitare che in un'Italia così invecchiata il futuro sia privo di forza vitale: ora è il momento del fare”.

Italiani all'estero, fuga senza ritorno - Collettiva